



**FORMAZIONE MISSIONARIA**  
ANNO PASTORALE 2023-2024



S C H E D A  
**G I O I A**



# LA PAROLA

# Q

**Lc 24,28-35**

Quando [**Clèopa e l'altro discepolo**] furono vicini al villaggio dove erano diretti, **Gesù** fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: "Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto".

Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro **gli occhi** e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: "Non ardeva forse in noi il nostro **cuore** mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?".

Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti **gli Undici e gli altri** che erano con loro, i quali dicevano: "Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!".

Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

**Per approfondire:**

**[Commento al vangelo di Emmaus di don Antonio Torresin](#)**

**[Commento al vangelo di Emmaus di Giancarlo Airaghi](#)**



## IL COMMENTO CONDIVISO

---

“Non ardeva forse in noi il nostro cuore?”

I **discepoli** avevano lasciato Gerusalemme **tristi, delusi**, con la morte di Gesù si erano infrante le loro speranze nel Messia e nella liberazione che attendevano. Nulla li trattiene più a Gerusalemme. Si mettono in cammino soli e sconsolati. Ma nel momento in cui i discepoli di Emmaus riconoscono il Signore **nel gesto dello spezzare il pane**, allora riescono a comprendere il motivo di quella **gioia** che permeava il loro cuore mentre il viandante sconosciuto spiegava loro le Scritture lungo il cammino. È questa **l'esperienza della fede**: l'incontro con il Signore, l'ascolto della Parola, la Comunione con il pane spezzato che è Dio stesso, **apre gli occhi** e permette di riconoscere il Signore presente nella nostra vita e nel nostro cammino.

E questo **fa ardere loro il cuore**, dà una carica nuova, i due discepoli, spinti dallo Spirito sono pronti a correre nella notte, per undici chilometri, salendo a Gerusalemme dove tutta la comunità riunita ha così la certezza che la rianima: il Signore è veramente risorto! Ogni autentico incontro con il Signore si traduce in gesti di annuncio e di testimonianza. Una grande gioia non può essere tenuta per sé, va condivisa.

- Quali sono oggi **i fatti che mettono in crisi** la nostra fede?
- Sentiamo che il Signore cammina **accanto** a noi?
- Riusciamo a “mettere insieme” **Parola e vita**?
- Come viviamo **l'Eucarestia**?
- Come viviamo **la condivisione dell'annuncio** e la gioia della testimonianza?



# LA MISSIONE COME DONO

...Noi conosciamo bene il Cireneo della croce.

Nelle nostre dinamiche spirituali aveva esercitato sempre un fascino irresistibile il Cireneo della croce, ma i maestri di vita interiore non ci avevano fatto mai balenare l'idea che ci fossero anche **i cirenei della gioia**.

...Le gioie genuinamente umane, che fanno battere il cuore dell'uomo, per quanto limitate e forse banali, non sono snobbate da Dio, né fanno parte di un repertorio scadente che abbia poco da spartire con la gioia pasquale del Regno.

**L'umanissima gioia che ti rapisce** di fronte al sorriso di un bambino, al lampeggiamento degli occhi, agli stupori di un'anima pulita, alla letizia di un abbraccio sincero, al piacere di un applauso meritato, all'intuizione di cose grandi nascoste dietro i veli dell'effimero, alla fragilità tenerissima di cui si riveste la bellezza, al sì che finalmente ti dice la persona dei tuoi sogni. Non vi è nulla di genuinamente umano che non trovi eco nel cuore e nell'anima (cfr. Don Tonino Bello).

## "Spunti dal quotidiano"

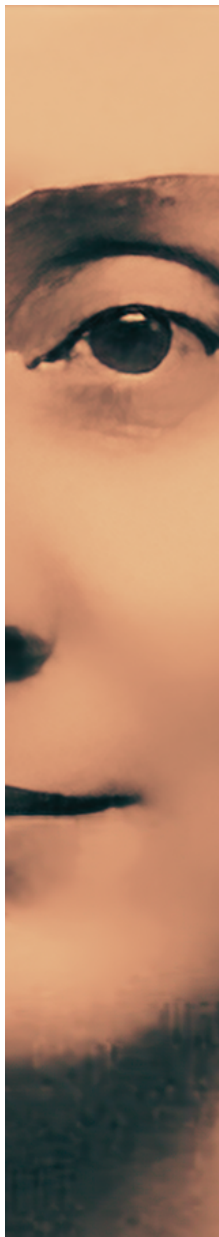
Dopo anni di lavoro in un caseificio, andando in pensione ho pensato di **donare la mia conoscenza** a chi ne aveva bisogno "per il pasto quotidiano". Spesso nel mondo il latte è un bene a disposizione... ma come trasformarlo per conservarlo e farne cibo quotidiano?

Sono andato là dove mi hanno **chiamato a condividere la gioia** e la passione di quello che faccio.



# IL TESTIMONE

## MADELEINE DELBRÊL



Madeleine Delbrêl, nata il 24 ottobre 1904 a Mussidan, in Francia, è stata una laica, poetessa e mistica francese. Ha dedicato la sua vita a vivere e **diffondere la gioia del Vangelo** nelle circostanze più ordinarie dell'esistenza: in mezzo alla sofferenza, alla povertà e alla solitudine.

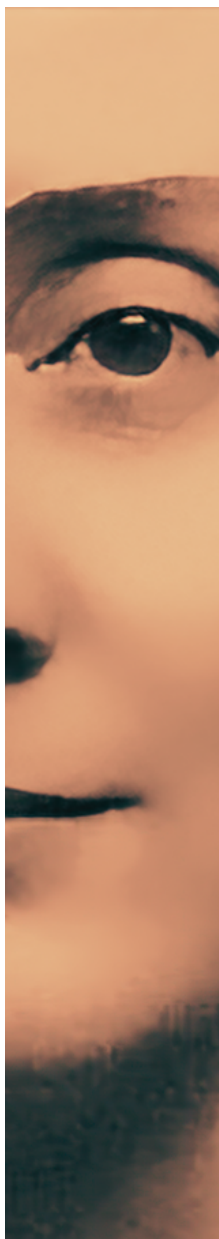
Per lei la gioia era un profondo e duraturo senso di realizzazione **che nasce dal vivere in comunione con Dio e con gli altri**. Convinta che la vera gioia poteva dimorare negli atti più semplici di gentilezza e solo in solidarietà con gli altri.

### **Gioie venute dal monte**

Lascia o Signore, che di quella lezione di felicità, di quel fuoco di gioia che accendesti un giorno sul monte, alcune scintille ci tocchino, ci mordano, c'investano, c'invadano.

Fa' che da esse penetrati come «faville nelle stoppie» noi corriamo le strade della città accompagnando l'onda delle folle contagiosi di beatitudine contagiosi di gioia. Perché ne abbiamo veramente abbastanza di tutti i banditori di cattive notizie, di tristi notizie: essi fan talmente rumore che la tua parola non risuona più.

Fa esplodere sul loro frastuono il nostro silenzio che palpita del tuo messaggio.



Nella ressa confusa senza volto fa che passi la nostra gioia raccolta più invadente che la tristezza stagnante della massa. Beati i poveri di spirito perché di essi è il Regno dei Cieli. Esser poveri non è interessante: tutti i poveri lo sanno. Interessante è possedere il Regno dei Cieli, ma i poveri soltanto lo possiedono. Perciò non pensate che la nostra gioia sia trascorrere i giorni a vuotare le nostre mani, le nostre menti, i nostri cuori. **La nostra gioia è trascorrere i giorni a scavare** nelle nostre mani, nelle nostre menti, **nei nostri cuori un posto per il Regno dei Cieli** che passa. Perché è straordinario saperlo così imminente, saper Dio così vicino. È prodigioso sapere il suo amore tanto possibile in noi e su di noi. E non aprirgli questa porta unica e semplice che è la povertà di spirito. Quando i vostri beni vengono dal volere di Dio, non parlate di povertà, ma di ricchezza. Non dite: «Ho perduto tutto». Ma dite: «Ho guadagnato tutto». Non dite: «Mi si prende tutto». Dite piuttosto: «Ricevo tutto». Partite nella vostra giornata senza idee prefabbricate e senza stanchezza a priori; senza proiettare voi stessi su Dio, senza ripiegarsi su di lui... Partite, sapendo che egli è lungo il cammino e non alla fine. Non tentate di trovarlo con dei metodi originali, **ma lasciatevi trovare da Lui nella povertà di una vita qualsiasi**. La monotonia è una povertà: accettatela! La varietà del Regno di Dio vi basti e vi dia gioia.

**Per approfondire:**

**[Beati i poveri in spirito di Madeleine Delbrel](#)**



# PAPA FRANCESCO



## 2-3 MESSAGGIO PER LA 97ma GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE 2023

2. Dopo aver **aperto gli occhi**, riconoscendo Gesù nello «spezzare il pane», i discepoli «partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme» (cfr Lc 24,33).

Questo **andare in fretta**, per condividere con gli altri la gioia dell'incontro con il Signore, manifesta che «la gioia del Vangelo riempie il cuore e la vita intera di coloro che si incontrano con Gesù. Coloro che si lasciano salvare da Lui sono liberati dal peccato, dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall'isolamento. Con Gesù Cristo sempre **nasce e rinasce la gioia**» (EG,1).

Non si può incontrare davvero Gesù risorto senza essere infiammati dal desiderio di dirlo a tutti. Perciò, la prima e principale risorsa della missione sono coloro che hanno riconosciuto Cristo risorto, nelle Scritture e nell'Eucaristia, e che portano nel cuore il suo fuoco e nello sguardo la sua luce.

Costoro possono testimoniare la vita che non muore mai, anche nelle situazioni più difficili e nei momenti più bui.



3. Oggi più che mai l'umanità, ferita da tante ingiustizie, divisioni e guerre, ha bisogno della Buona Notizia della pace e della salvezza in Cristo... «Tutti hanno il diritto di ricevere il Vangelo.

I cristiani hanno il dovere di annunciarlo senza escludere nessuno, non come chi impone un nuovo obbligo, bensì come chi condivide una gioia, segnala un orizzonte bello, offre un banchetto desiderabile» (ibid.,14).

**La conversione missionaria** rimane l'obiettivo principale che dobbiamo proporci come singoli e come comunità, perché «l'azione missionaria è il paradigma di ogni opera della Chiesa» (ibid., 15)...

Questo è un obiettivo essenziale del percorso sinodale che la Chiesa sta compiendo con le parole-chiave comunione, partecipazione, missione... È un mettersi in cammino come i discepoli di Emmaus, ascoltando il Signore Risorto che sempre viene in mezzo a noi per spiegarci il senso delle Scritture e spezzare il Pane per noi, affinché possiamo portare avanti con la forza dello Spirito Santo la sua missione nel mondo...

Anche il nostro annuncio sarà un **raccontare gioioso il Cristo Signore**, la sua vita, la sua passione, morte e risurrezione, le meraviglie che il suo amore ha compiuto nella nostra vita.





# IL FILM

## Lunana - Il villaggio alla fine del mondo

**PAWO CHOYNING DORJI**

**Anno:** 2019

**Durata:** 110 min.

**Paese:** Bhutan



Un viaggio tra due mondi all'interno della stessa nazione compiuto da un giovane maestro che parte, di malavoglia, per insegnare e finisce con l'apprendere un **possibile e inaspettato modo** diverso **di vivere**. Lunana esiste davvero.

È un villaggio situato lungo la catena dell'Himalaya, al confine tra Bhutan e Tibet, dove si svolge parte della storia di Ugyen... causa del suo scarso rendimento, il governo lo spedisce proprio nello sperduto paesino di montagna per completare il suo mandato e poter finalmente trasferirsi.

Inizialmente riluttante, Ugyen resterà fino all'arrivo dell'inverno, creando un legame con i suoi alunni e con il resto del villaggio.

In un mondo disconnesso e immerso nella natura, Ugyen dovrà fare i conti con una totale povertà di mezzi, ma anche con un caloroso sentimento degli abitanti del luogo, che vedono nell'insegnante una figura **capace di "toccare il futuro"** e facendogli riscoprire la gioia dell'essere insegnante.

**Per vederlo:**

**[Trailer di Lunana: il villaggio alla fine del mondo](#)**



# LA CANZONE

## Awake my soul

### TESTO E MUSICA DI MUMFORD & SONS

Inizia con una frase che sembra quasi commentare l'episodio di Emmaus: *quanto è volubile il mio cuore e quanto sono storditi i miei occhi*. Il ritmo è incalzante e il breve testo che si ripete è molto religioso, a dispetto della melodia e del ritmo che non lascerebbero pensare a un testo così denso e pregnante: infatti il risveglio dell'anima è provocato dalla gioia dell'incontro con Gesù risorto.

Quanto **volubile è il mio cuore**  
**e** quanto sono **storditi i miei occhi**.

Faccio fatica a trovare una verità nelle tue bugie  
E ora il mio cuore inciampa su cose che non so  
Sento di dover finalmente mostrare la mia debolezza

Prestami la tua mano e li conquisteremo tutti  
Ma prestami il tuo cuore e ti lascerò cadere  
Prestami i tuoi occhi posso cambiare quello che vedi  
Ma la tua anima devi mantenerla, totalmente libera

**Risveglia la mia anima**  
**Risveglia la mia anima**

In questi corpi vivremo, in questi corpi moriremo  
E dove spendi il tuo amore, spendi la tua vita  
**Perché tu sei stato fatto per incontrare il tuo creatore.**

**Per ascoltarla:**

**[Video di Awake my soul di Mumford and Sons](#)**



# IL LIBRO

## Dove solo l'anima arriva MONICA MONDO

Ed. EMI



Il libro è una galleria di figure che restituiscono la varietà e la complessità delle sfide che la missione affronta: dall'inculturazione al dialogo interreligioso, dalla condivisione con gli ultimi all'impegno per la pace e i diritti dei poveri.

Al di là della varietà dei contesti, **colpisce il fascino della radicalità con cui queste persone vivono in Vangelo** laddove sono state chiamate.

Come scrive nella prefazione Paolo Ruffini già direttore di Tv2000 e ora Prefetto del Dicastero per la Comunicazione, «Monica Mondo ci fa conoscere, quasi le avessimo accanto a noi, fisicamente vicine, persone che hanno scommesso tutta la vita sulla forza debole di Gesù Cristo, una forza che cambia la vita di chi accetta di incontrarlo attraverso la debolezza del testimone». Queste pagine trasmettono efficacemente l'urgenza missionaria: la santa inquietudine di chi sente bruciare sulla pelle il "Guai a me se non evangelizzo" di Paolo.

***"Non abbiamo un prodotto da vendere, ma una vita da comunicare: Dio, la sua vita divina"***

(Papa Francesco)



# LA PREGHIERA

Signore Gesù,  
Apostolo del Padre,  
Grande Evangelizzatore,  
resta con noi nell'Eucarestia e nella Parola  
che fa ardere il cuore  
e porta luce nell'oscurità interiore ed esteriore.  
La gioia di chi ha riconosciuto la tua presenza  
ci spinga a partire senza indugio  
per narrare la bellezza di una vita risorta.  
Il Tuo Spirito d'amore ci aiuti a credere  
e a condividere la vera gioia  
che libera il cuore  
e lo apre alla speranza.

**Madre Maristella**  
**Monache Benedettine dell'Adorazione Perpetua del SS. Sacramento**

**Sr. Mary Susila**  
**Missionarie dell'Immacolata - PIME**



# L'IMMAGINE



## **"LA CENA"**

**J.M. Pirot - Arcabas**

**Riproduzione della quinta scena del Ciclo "I discepoli di Emmaus"  
(in totale sono sette).**

**L'opera si trova nella Chiesa della Resurrezione a Torre de' Roveri (BG).**

La scheda è stata curata dall'equipe di formazione missionaria dell'Arcidiocesi di Milano, composta da: Mary Susila Anthony, Maristella Dell'Annunziata, Germana Cattazzo, Antonia Franzini, Lucia Frigerio, Stefano Giudici, Elisabetta Grimoldi, Piero Masolo, Anna Mauri, Alice Nittolo, Daniela Sangalli, Simone Trinchieri.



**Arcidiocesi  
di Milano**



**COMMISSIONE  
MISSIONARIA  
REGIONALE  
DI LOMBARDIA**



**UFFICIO PER LA PASTORALE MISSIONARIA**

Piazza Fontana 2, 20122 Milano  
[animazione.missionaria@diocesi.milano.it](mailto:animazione.missionaria@diocesi.milano.it)  
[www.chiesadimilano.it/missionario](http://www.chiesadimilano.it/missionario)